Umido in Do minore (la ballata della boccia)

Buondì.
Buongiorno, buongiorno.
Dormito bene?
Le dirò, devo abituarmi ancora agli spazi angusti e ristretti ma ci sto facendo l'abitudine…
Lo so, lo so, vedrai che è solo questione di tempo… ma poi, ragazzo, non ti ho già detto forse di darmi del "tu"?
Ah si… devi scusarmi… è che lì per lì non mi viene…
Si, posso immaginarlo. Ero così anche io agli inizi, poi il tempo ti fa cambiare prospettiva e i formalismi non hanno più molta importanza.
Hanno già portato la colazione?
Colazione? Certo che sei abituato bene. Dov'eri fino a ieri? Al Ritz?
Mpf… spiritoso. Posso farti una domanda?
Certo figliolo.
Da quanto tempo sei qui?
Mmm… lasciami pensare… saranno quattro anni a settembre, il 22 se non ricordo male.
Caspita! Quattro anni son tanti.
Già, sono tanti in effetti.
Hai un'idea di quanto tempo ancora sarai rinchiuso qui dentro? Non saprei, quello prima di te era qui da circa due anni quando se n'è andato…
Così presto?
Beh sai, alla fine ognuno ha la sua razione di tempo qui dentro, non lo sai a priori quanto ci starai… ma non preoccuparti… in fin dei conti, qui non si sta poi così male. Il rancio è buono e hai molto tempo per pensare.
Certo, la compagnia è quella che è…
Suvvia, ora non esageriamo. Non mi sembri poi così male.
Ma sì, ma sì…
Sai cosa? Son qui da così poco tempo ancora… cioè, mi avevano avvertito che un giorno o l'altro sarebbe finita in questo modo, ma speravo in una sistemazione migliore, non so… un po' più grande…
Ti capisco. Anche a me a distanza di quattro anni mancano ancora molte cose… prima ricordo ero un appassionato di letteratura, vivevo insieme ad una bibliotecaria e lei faceva lunghissime conversazioni con me.
Credo si sentisse molto sola per la verità…
Una bibliotecaria? Dici sul serio?
Aveva lunghe gambe e mani affusolate. Le ricordo bene quelle mani… tutte le volte che le avvicinava a me restavo estasiato dalla loro perfezione.
E poi? Cosa è successo?
Vedi ragazzo, alcune volte capita che la gente si stanchi dei rapporti, anche di quelli più insignificanti… lei cambiò lavoro, io rimasi lì per pochi mesi ancora, ma poi venni trasferito anche io.
La gente è davvero strana, non trovi?
Si, il più delle volte almeno.
E quindi sei stato spedito direttamente qui…
Non proprio, sono stato due mesi in un'altra struttura molto più grande di questa. Poi ci fu una specie di epidemia, credo un batterio nell'acqua o qualcosa di molto simile… morirono in tanti…
Dai…
Non hai mai visto nessuno morirti addosso vero?
Dio, no!
Non è una bella esperienza.
Lo credo bene… ci pensi spesso?

Abbastanza. Avevo stretto bei legami in quei due mesi… bada bene, sapevo che non sarebbero durati e sapevo che sarei finito qui un giorno o l'altro dopo la chiusura della biblioteca, ma è stata dura vedere quel macello.
In quanti l'avete scampata?
In tre.
Fortuna o cosa?
Ah, la mia senza dubbio fu fortuna. Venni svegliato alle prime luci dell'alba da questo tipo robusto mentre tutti gli altri si contorcevano pancia in aria e occhi sbarrati.
Come ne siete usciti?
Diciamo che siamo stati tirati fuori in tempo… poi credo sia stata una questione di costituzione dell'assimilazione del veleno. Sai, alle volte basta anche una semplice aspirina per stenderti. Dipende da quanto sei grosso.
Sacrosanto… io ci sarei rimasto secco.
Molto probabilmente sì.
A proposito, ho visto che abbiamo una tv lì sopra… la accendono mai?
Si, di tanto in tanto. Alla sera solitamente… ti piace?
Non troppo, ma dove ero prima la guardavamo spesso. Era un piacevole passatempo… mi piaceva quando mettevano su Music Channel.
Beata gioventù!
No davvero, non la guardi mai la scatola chiacchierona? Alle volte fanno anche dei bei film!
Di solito mi ci addormento, ma qualcosa di buono ogni tanto c'è.
Lui com'è?
Il possessore del comando a distanza per la "scatola chiacchierona" dici?
Sì. Proprio lui.
Normale. Poteva andarti peggio.
Mmm… mi è sembrato un po' distante con noi…
Non prendertela. Deve avere il suo bel da fare ultimamente… sembra che lui e la sua femmina non siano più una coppia…
Pesante…
Pesante?
Si, pesante. Insomma, la situazione… non dev'essere bello.
Lo penso anch'io… se non altro non manca mai un giorno per il rancio… e se lo facesse, ti dirò, lo capirei. È strano non avere più qualcuno intorno. Mi fa ripensare alla bibliotecaria e alla sua solitudine.
Non ti capisco.
Vedi figliolo, prendi noi. Siamo qui, chiacchieriamo e guardiamo il mondo lì fuori attraverso un vetro convesso. Ti sei accorto di come tutto cambia quando esci e, anche se per pochi attimi in quella grande mano, guardi attorno a te?
Si, ci avevo fatto caso… scusa, cos'è convesso?
Lascia stare, non è quello il punto…
E qual è allora?
Che niente è come lo vedi ma è importante il significato che dai a quel che vedi. La mia bibliotecaria mi faceva sentire importante… un pesce rosso, ti rendi conto?
Stai dicendo che dovrei cominciare ad apprezzare questa boccia di vetro?
No, sto dicendo che non bisogna sottovalutare niente, nemmeno le piccole intese, neanche quei piccoli bagliori al di là della finestra che di notte ti affascinano. Un giorno potrebbero mancarti anche quelli…
…
Capisci ora cosa voglio dirti?
Si, credo di sì.
Magari non ci arrivi del tutto, ma credimi… il quadro ti sarà chiaro nel momento più impensabile. Non preoccuparti… eccolo guarda… sta arrivando con il rancio. Preparati al "tic tic" sul vetro…
Ma mi spieghi perché diavolo lo fa?
Ah, non lo so… se avessi un centimetro quadro per ogni volta che l'ho visto fare sarei in una vasca per delfini.

Ah ah ah… buona questa! Ci tieni un po' a lui vero?
Cosa vuoi, mi affeziono facilmente agli umani.
E pensi che lui ci tenga a te?
Non so, ma mi piace crederlo.
E allora scusami eh… un nome un po' più fantasioso? No dico… "Porporino"? Cos'è, uno scherzo? Altre associazioni col tuo colore non ne ha trovate?
Io non ci riderei troppo fossi in te.
Perché?
Il tuo non è ancora stato deciso… ed il tuo colore tende un po' al marrone… sai cosa associano al marrone gli umani vero?
Oh merda…
Esattamente ragazzo.

Tic, tic, tic…